

# **COMUNICATO STAMPA**

**Una colata di cemento sta per seppellire il Centro Sportivo Kennedy: alberi abbattuti, impianti addossati gli uni agli altri, mancanza di spogliatoi, norme di sicurezza e handicap non rispettate, calcoli sbagliati e mappe alterate, questo l'inquietante quadro che esce dal nuovo progetto approvato dal Comune, che da il via libera allo scempio di uno dei più piacevoli luoghi di svago e sport di Milano.**

Desideriamo informare quanti si occupano di sport e di Milano, circa il nuovo progetto relativo al **Centro Sportivo Kennedy** presentato dalla ATI Bertini-MilanoBaseball46-Esquilino e incredibilmente approvato dal Comune di Milano.

Il progetto in questione, del quale a lungo ci è stata negata copia, presenta tali e tante imperfezioni da dubitare che abbia potuto passare il vaglio di una **commissione comunale** preposta, a meno che questa non sia stata composta da persone **non competenti in materia**, per non voler pensare ad altre ipotesi. Il progetto Bertini&C. infatti, contrariamente a quanto dichiarato ai media dall'interessato, non farà del Kennedy il più bel centro sportivo di Milano, ma solo il **più raffazzonato e pasticciato agglomerato di strutture sportive in totale contrasto l'una con l'altra.**

Tanto per cominciare la proposta Bertini&C. **non rispetta la tutela di tennis e hockey in line** come invece espressamente indicato dal bando e, per assurdo, nemmeno quella del baseball di cui si occupa MB46, una componente della ATI aggiudicataria e questo perché, ad esempio, i **campi da tennis in terra rossa** ora così apprezzati e appena sufficienti a soddisfare la richiesta dell'utenza, **verranno diminuiti da 7 a 4.** Il baseball inoltre, già adesso in affanno di spazi, dovrà teoricamente convivere con il campo pratica di golf, e ci chiediamo chi avrà la precedenza (e se MB46 farà lo stesso spamming montato nei nostri confronti, rei solo di aver chiesto lo spostamento di UNA partita per UN giorno per dare spazio a un altro evento sportivo!).

La **pista di hockey verrebbe smantellata** e spostata in una posizione dove non solo **non ci sta** fisicamente, ma ostruisce completamente l'uscita della tribuna baseball, dalla quale disterebbe solo due metri, cosa che impedisce anche la collocazione di una tribuna per il pubblico come invece espressamente previsto per la A1, serie dove milita l'Hockey Club Milano 17 Rams. Curioso segnalare che **non sono nemmeno previsti spogliatoi dedicati**, il che significa che o si giocherà ad hockey oppure a softball, nè è previsto lo spazio per l'ambulanza a bordo campo durante le partite come invece impone la federazione (FIHP), che siamo certi non sia stata nemmeno interpellata.

Facendo un semplice confronto ci siamo inoltre subito resi conto che **la mappa dell'intero impianto Kennedy è stata "allargata" in più punti** per far posto a strutture che altrimenti non ci starebbero. Alcuni impianti sono chiaramente **disegnati in modo tale da "far tornare i conti"** ma non potranno mai essere costruiti come indicato. Una per tutti (ma è solo un esempio) la geostruttura polifunzionale che per legge deve distare almeno 20 metri dal confine esterno dell'impianto, distanza che, metro alla mano, non c'è! Se non fosse tragico ci sarebbe da ridere e rimandare a settembre un po' di tecnici, a cominciare dall'ingegnere che ha firmato una simile corbelleria (o dovremmo parlare di malafede?). Distanze di sicurezza, uscite di emergenza e passaggi per mezzi di soccorso sono ovviamente totalmente insufficienti.

Ad aggravare e rendere ancora più illogica la situazione c'è poi la **costruzione di una nuova piscina**, inspiegabilmente a 50 metri dall'impianto Arioli Venegoni, appena restaurato, di **tre campi di calcetto** in sintetico (anche questi in **sovrapposizione ad altri 8 già esistenti** a 50 metri dalla parte opposta), di un campo di beach volley ecc., ma **non è prevista la presenza degli spogliatoi minimamente indispensabili** per la pratica di questi sport (esempio: ogni campo di calcetto necessita di 4 spogliatoi, 2 per le squadre in entrata e 2 per le squadre in uscita) e quindi non si sa dove si cambierà e farà la doccia la gente che utilizzerà queste strutture, se mai verranno costruite.

Ma c'è di più. Al posto dell'attuale pista da hockey verrebbe una **colata di cemento alta due piani**, che ospiterà una palestra di 800 mq di cui non si capisce né l'utilità, né come potrà essere costruita entro 30 mesi, visti i tempi necessari alle approvazioni tecniche delle varie commissioni comunali e che oltretutto **presenta barriere architettoniche** come, ad esempio, scale a chiocciola. Via naturalmente anche la zona bar appena rifatta per far posto alla palestra e a un nuovo bar, tutto sempre da approvare e costruire, ammesso e non concesso di ottenere i permessi necessari dalle autorità competenti.

E ancora: **dove verrà garantita la pratica dell'hockey mentre si svolgeranno i lavori di rifacimento della pista**, visto che l'attività è già ripresa e **a Milano non esistono altri spazi pubblici per la pratica di questa disciplina?** Come è possibile parlare di "spostamento della pista di hockey" quando **la struttura non è di proprietà né del Bertini, né del Comune?** Chi ha suggerito a Bertini&C. di poter disporre nel progetto di beni altrui come fossero già espropriati? E come potrà essere utilizzato un impianto sportivo che di fatto diventerà un **cantiere per almeno due anni?** Ma soprattutto chi ha approvato le **tonnellate di cemento e l'abbattimento degli alberi** necessari alla realizzazione di questo **inutile scempio?**

Infine i **costi e ricavi**. Anche chi non è esperto in matematica si renderebbe subito conto di come sia impraticabile, per non dire folle, la proposta della ATI di **spendere 3.900.000 euro** per 18 anni, considerando che è stato dichiarato di voler mantenere tariffe comunali per tutti gli sport. Le ipotesi sono due: o si fa beneficenza oppure si passa a una forma di club, con costi proibitivi per la cittadinanza cui l'impianto dovrebbe essere destinato. In realtà ci sarebbe anche una terza ipotesi: **non sarà che l'allegra brigata Bertini&C. voglia godersi i frutti dell'esproprio tentato dall'assessore Terzi per i prossimi 30 mesi ed alla fine del periodo vada a chiedere qualche proroga o sovvenzione?** Ricordiamo che il presidente della MB46, Marco Giulianelli, per un debito nei nostri confronti di circa 14.000 euro ha pubblicamente affermato di aver bisogno dell'intervento promessogli dall'assessore Terzi per onorarlo! \*

Insomma, più ci addentriamo in questo pseudo progetto e più restiamo sconcertati dalla **superficialità di chi l'ha redatto e soprattutto di chi l'ha approvato**, perché non si può naturalmente ignorare che trattandosi di un progetto ormai aggiudicato, è preclusa ogni possibilità postuma di rimediare ai troppi errori presenti senza passare per un nuovo bando di gara.

Complicata anche la posizione **dell'assessore Terzi**, in bilico tra una discutibile performance professionale come architetto, in caso abbia visto il progetto, e una altrettanto discutibile performance come assessore, non avendo controllato come invece presumiamo dovrebbe essere **suo compito**.

Finora noi **abbiamo dimostrato con i fatti che è possibile gestire un centro sportivo delle dimensioni del Kennedy in modo proficuo, offrendo servizi di qualità e senza spendere milioni**. Forse a qualcuno abituato a buttare i soldi dei contribuenti questo non piace e ha deciso di cancellarci.

Noi siamo intenzionati a rendergli tale compito molto, molto difficile.

A.S.D. HOCKEY CLUB MILANO 17 RAMS

\* La somma si riferisce al saldo dell'affitto del campo di baseball per la stagione 2006/2007. Per la corrente stagione invece, su un totale di altri **14.000 euro** circa (stima) al momento, a campionato ormai concluso, ne abbiamo percepiti solo **3.500** e ogni nostro sollecito è stato finora lettera morta. **Nonostante queste pessime credenziali il Comune ha ritenuto l'MB46 credibile di una proposta di investimento di 4 milioni di euro!**